

Trieste Teatro Verdi. L'ironico Don Pasquale di Marras

Articolo di: Roberto Begnini



[1]

Al **Teatro Verdi di Trieste** la prima di **Don Pasquale** risale alla stagione 1848/1849, in scena negli anni successivi altre 16 volte, con oltre 100 rappresentazioni complessivamente, l'ultima in ordine di tempo nel 2015. Repliche giovedì 7 aprile alle 20.30, sabato 9 aprile alle 20.30.

«La commedia all'italiana e? questo: trattare con termini comici, divertenti, ironici, umoristici degli argomenti che sono invece drammatici. E? questo che distingue la commedia all'italiana da tutte le altre commedie...» (Mario Monicelli). Inizio queste mie note di regia - racconta Marras - citando il grande Monicelli perche?, quando iniziai a studiare il Don Pasquale di Donizetti con il mio scenografo/costumista Davide Amadei, ci rendemmo conto che i personaggi di quest'opera buffa erano gli antesignani di quelli che col tempo sarebbero diventati i personaggi interpretati dai comici e dalle soubrette dell'operetta e dell'avanspettacolo; un filone da cui avrebbero attinto personaggi, situazioni e tempi comici anche i registi che hanno dato vita alla "commedia all'italiana", cioe? quel filone cinematografico sorto in Italia nella seconda meta? degli anni Cinquanta del Novecento e sviluppatosi nei successivi anni Sessanta e Settanta. Piu? che un vero e proprio genere, il termine indica un periodo in cui in Italia venivano prodotte principalmente commedie brillanti, ma con dei contenuti comuni come la satira di costume e l'ambientazione preferibilmente borghese, spesso caratterizzate da una so- stanziale amarezza di fondo che stempera i contenuti comici. E quale opera buffa piu? del Don Pasquale ricalca queste caratteristiche? Approfondendo lo studio del libretto e dello spartito ci siamo accorti che l'ambianta- zione romana calzava a pennello, nelle varie scene, e trovava numerosi riscontri del periodo dei primi anni '60 italiani. Come non ritrovare in Toto?, Peppino e la malafemmina (1957) i nostri moderni Don Pasquale e il dottor Malatesta? E Norina non e? diventata poi la Marisa Allasio di Poveri ma belli (1957) o, in giro per Roma magari in Vespa, la Audrey Hepburn di Vacanze romane (1953)? E il ciuffo di Little Tony che canta Cuore matto (1967) non ricorda l'Ernesto che canta la sua serenata Com'e? gentil, la luna a mezzo april? E? proprio a meta? di aprile del 1961 che vediamo il primo uomo nello spazio, Yuri Gagarin, ed e? li? che il nostro Ernesto "cerchera? lontana terra", nel tentativo inutile di abbandonare a malincuore la sua Norina che invece, ispirata dalla lettura della storia del "cavalier Riccardo" come fosse il divo del fotoromanzo. Sogno letto in quel periodo da tante ragazze come lei, trama col dottor Malatesta per buggerare il povero zio. Dopo il matrimonio, lo fa impazzire, spendendo e spendendo il suo patrimonio in abiti stile Jacqueline Kennedy, in auto di lusso Ford Thunderbird e invadendo la casa con tutti gli elettrodomestici che erano il segno del "boom economico" di quel periodo, che porto? l'Italia ad essere una delle nazioni piu? ricche del mondo. Al povero Don Pasquale, illuso di aver sposato una onesta "pin-up" scelta dal catalogo che Malatesta gli mostra ("Bella siccome un angelo") e che scatena in lui "un fuoco insolito" cosi? fortemente virile da fargli apparire la felliniana enorme Anita Ekberg de Le tentazioni del dottor Antonio (episodio del film Boccaccio '60 del 1962), non resta che dare ragione alla morale finale che ricorda che "e? ben scemo di cervello chi s'ammoglia in tarda eta?". E la scritta "FINE" cala in forma di assegno a favore dei due giovani innamorati, portato in scena dal fedele maggiordomo e sottolineato dal ghigno ironico del mitico "Groucho Marx" ingaggiato come finto notaio. Buon divertimento.»

«*Donizetti è stato un genio innovatore - sottolinea Gianola - e la sua scrittura va considerata come il culmine della musica italiana nel suo momento di passaggio dal romanticismo del secondo Rossini al romanticismo appassionato che recherà i segni di Verdi. Quest'opera contiene alcune tra le pagine più belle del repertorio lirico di ogni tempo e rimane una delle più rappresentate nei teatri di tutto il mondo*».

Publicato in: GN22 Anno XIV 6 aprile 2022

//

Scheda **Titolo completo:**

DON PASQUALE

Trieste, Teatro Verdi

Don Pasquale, opera buffa in tre atti di Gaetano Donizetti, è l'opera in scena al Teatro Verdi di Trieste nell'ambito della Stagione Lirica e di Balletto 2022, ultima replica sabato 9 aprile.

Maestro Concertatore e Direttore Roberto Gianola, regia di Gianni Marras, scene e costumi di Davide Amadei. Maestro del Coro Paolo Longo. Allestimento della Fondazione Teatro Comunale di Bologna, Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

Nel cast, Ernesto saranno Antonino Siragusa e César Cortés, Norina saranno interpretata da Nina Muho ed Elisa Verzier, Don Pasquale saranno Pablo Ruiz e Michele Govi, il Dottor Malatesta saranno Vincenzo e Bruno Taddia, un Notaro Armando Badia, Mimo Daniele Palumbo.

- [Teatro](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/trieste-teatro-verdi-lironico-don-pasquale-di-marras>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/don-pasquale-0>